

**LA CIRCOLARE/FRONGIA CONVOCA IN CAMPIDOGGIO SOLTANTO I MUNICIPI PENTASTELLATI**

# La Sala delle bandiere, ma solo ai 5S

**IL RETROSCENA**

## Da Frongia solo i presidenti 5S “Venite nella Sala delle Bandiere”

L'ordine di servizio dà disposizioni precise persino sulla pulizia della toilette per la riunione con l'assessore

**GIOVANNA VITALE**

**C**irisiamo. Non avendo una sede di partito dove organizzare riunioni e incontri con gli eletti in assemblea e nei municipi, i 5Stelle continuano a usare il Campidoglio, la casa di tutti i romani, come una dependance del movimento grillino.

Non è la prima volta. E, a giudicare dal sofisticato dispositivo messo a punto dal gabinetto della sindaca Raggi, con tanto di ordine di servizio firmato dal capo vicario Gabriella Acerbi, non sarà neppure l'ultima. Era già successo il 22 febbraio, quando il fondatore sbarcò nell'Urbe per sbrogliare la matassa stadio e Virginia pensò bene di radunare consiglieri di maggioranza e assessori nella Sala delle Bandiere, luogo solenne del governo cittadino, dove Grillo improvvisò uno sketch dei suoi per risollevare il morale della truppa. Le istituzioni piegate alla propaganda.

Accadrà di nuovo domani, seb-

bene in forma ridotta, come si addice ai protagonisti di questa vicenda minore. “Incontro assessore Frongia con i delegati allo sport e i presidenti dei municipi M5S”, recita l'oggetto dell'ordine di servizio protocollato con il n.70438 il 10 novembre. Inviato al comando dei vigili urbani, alla direzione del servizio tecnico-logistico, all'economato e, per conoscenza, al vicecapo di gabinetto Cardilli e ai guardaportone di Palazzo Senatorio.

**U**na circolare molto dettagliata in cui nulla viene lasciato al caso, manco si trattasse di un'adunanza di capi di Stato anziché dei rappresentanti locali del Movimento.

A partire dalle 16,30 di domani, il comando della polizia municipale dovrà dunque provvedere al “servizio di viabilità sul colle capitolino” e al “servizio d'ordine presso l'ingresso del Palazzo Senatorio”. Al Dipartimento logistica, prevenzione e protezione toccherà assicurare “il personale tecnico per la sistemazione della Sala con il posizionamento di tutte le poltrone intorno al tavolo”, nonché “per la funzionalità dell'impianto di amplificazione sul tavolo e dell'impianto elettrico in sala”. L'economato avrà invece l'obbligo di garantire “la pulizia accurata”, accurata si raccomanda, “della Sala delle Ban-

diere, dell'Aula Giulio Cesare, delle sale adiacenti e delle toilette, che dovranno essere corredate del necessario materiale igienico-sanitario”. Non sia mai che i minisindaci grillini abbiano un'esigenza improvvisa e si ritrovino coi bagni sprovvisti di carta. Che figura ci farebbero i padroni di casa Raggi e Frongia?

E non è neppure l'unico caso di uso ambiguo delle istituzioni da parte dei 5S. Basta leggere il post del Municipio X pubblicato due giorni fa sul profilo ufficiale aperto dall'amministrazione su FB. “Se quasi 2.000 persone che passeggiano allegramente contro tutte le violenze e soprusi e le mafie, ai giornalisti sembrano poca gente... è un problema. Noi, come unico municipio di Roma sciolto per mafia, c'eravamo”. In linea con gli attacchi alla stampa dei consiglieri grillini. Al punto da alimentare il sospetto che sia stata la stessa manina ad aver scritto sabato, sempre sul profilo ufficiale del Municipio: “Nel primo pomeriggio a Ostia si è svolta la marcia contro la mafia. Al corteo hanno preso parte circa un migliaio di persone. Oltre a Raggi, i deputati Castelli, Vignaroli, la senatrice Taverna, la candidata Giuliana Di Pillo”, che sono tutti del M5S ma non viene specificato, dato anzi per scontato. “Presenti anche esponenti della sinistra: Fassina (Si) e D'Attorre (Mdp)” conclude il post. Una congiunzione a tradire l'appartenenza. (gio.vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

